

Lunedì della Settimana Santa (Anno B)

Isaia 42, 1 - 7  
Giovanni 12, 1 - 11

1) Orazione iniziale

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio.

---

2) Lettura: **Isaia 42, 1 - 7**

«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento». Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».

3) Commento su **Isaia 42, 1 - 7**

● **«Ecco il mio servo [...] non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Proclamerà il diritto con fermezza.»** (Is. 42,3) - **Come vivere questa Parola? La parola profetica di Isaia c'introduce pienamente nella Settimana Santa con la figura del Servo di Jahvè.** Gesù è il Figlio di Dio che abbraccia l'abbassamento della condizione servile fino all'estrema conseguenza di accettare la morte degli schiavi e dei delinquenti: la crocefissione. Ciò che più colpisce è questo modo di essere: sì, una forza che però è l'opposto della violenza. Due immagini sono eloquenti perché esprimono appunto **una forza che è una sola cosa con la mitezza dell'amore vero: l'immagine di colui che si guarda bene dallo spezzare la canna già incrinata, certamente pronto a raddrizzarla e a darle un sostegno.**

Poi l'immagine di una fiammella fumigante su un consueto stoppino che l'uomo non violento non si sogna affatto di spegnere, anzi ravviva.

Ecco proprio qui il Servo di Jahvè Gesù Signore, sarà nel mondo ha proclamare anzitutto la giustizia con la forza della verità vissuta e a tutti palizzata, mai però con mezzi violenti.

Gesù, insegnaci questo tuo modo di testimoniare e proclamare la giustizia in questo nostro oggi di un mondo a volte parolaio e ingabbiato negli interessi dettati dall'egoismo e dall'egocentrismo.

Signore, Padre nostro, ripeti anche a noi oggi quello che hai detto a Gesù attraverso la profezia d'Isaia: *'ti ho chiamato per la giustizia, ti ho preso per mano'* Is. 42,6

Parole sacrosante da memorizzare e da vivere.

Ecco la voce di una profetica personalità indiana Mahatma Gandhi: *Non appena qualcuno si rende conto che obbedire a leggi ingiuste è contrario alla dignità dell'uomo, nessuna tirannia può dominarlo.*

● **Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni...** (Is 42,6) - **Come vivere questa Parola? Le letture dal libro del profeta Isaia nella liturgia della Settimana Santa ci stimolano a meditare sulla missione del Servo del Signore e, soprattutto, a imitare, nella nostra vita quotidiana, i suoi atteggiamenti di umiltà, di docilità, di costanza, di impegno per la giustizia e diritto...**

Questa era la vocazione del Servo del Signore, la vocazione del Messia, la vocazione, quindi, di Gesù. E anche la nostra! Perché **ciascuno di noi battezzati nel nome del Signore è stato**

***investito dal suo Spirito per portare a termine l'opera grandiosa della salvezza che è per tutti gli uomini.***

Un compito gravoso, ma che non va eseguito in solitaria: rischieremmo di cedere sotto il peso della responsabilità. Per questo il Signore stesso ci ricorda che "ci ha preso per mano": ci accompagna lui stesso nell'adempire quello per cui siamo stati chiamati e diventare così, nelle situazioni complesse della società di oggi, segno di alleanza e luce di speranza.

*Il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore?*

*Il Signore è difesa della mia vita: di chi avrò paura?* (dal Salmo responsoriale 27,1)

Ecco le parole dall'omelia del papa Francesco (19 marzo 2013): «Custodire Gesù con Maria, custodire l'intera creazione, custodire ogni persona, specie la più povera, custodire noi stessi: ecco un servizio che il Vescovo di Roma è chiamato a compiere, ma a cui tutti siamo chiamati per far splendere la stella della speranza: Custodiamo con amore ciò che Dio ci ha donato!».

---

#### **4) Lettura: dal Vangelo secondo Giovanni 12, 1 - 11**

*Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».*

*Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.*

#### **5) Riflessione sul Vangelo secondo Giovanni 12, 1 - 11**

##### **● L'amore e il calcolo.**

***Viviamo i giorni che precedono immediatamente la Passione del Signore.*** Il vangelo di Giovanni ci fa vivere con Cristo momenti di intimità e di tenerezza; ***sembra che Gesù voglia offrirci, a mo' di testamento, ulteriori testimonianze di amore, di amicizia, di calda accoglienza. La risposta al suo amore, per sé e per tutti noi, la porge Maria, la sorella di Lazzaro.*** Lei è ancora prostrata ai piedi di Gesù, in quell'atteggiamento tante volte si era beata delle parole del maestro fino a suscitare la santa invidia della sorella Marta, tutta intenta a preparare un buon pranzo all'ospite divino. Ora non ascolta soltanto, ma sente di dover esprimere con un gesto concreto la sua immensa gratitudine: Gesù è suo Signore, il suo Re e perciò deve ungerlo con un unguento prezioso e profumato. ***La prostrazione ai suoi piedi, è il gesto dell'umile sudditanza, è il gesto di una fede viva nella risurrezione,*** è l'onore tributato a colui che ha richiamato tra i vivi il suo fratello Lazzaro, già nella tomba da quattro giorni. Maria esprime la gratitudine di tutti i credenti, il grazie di tutti salvati da Cristo, la lode di tutti i risorti, l'amore di tutti gli innamorati di Lui, la risposta migliore a tutti i segni con i quali egli ha manifestato a tutti noi la bontà di Dio. ***L'intervento di Giuda è la contro testimonianza più assurda e maldestra:*** l'espressione d'amore per lui diventa freddo e gelido calcolo tradotto in cifra, trecento denari. Chissà se egli si ricorderà fra non molti giorni del valore attribuito a quel vasetto di alabastro e se lo confronterà con i trenta denari per i quali ha venduto il suo maestro? Per chi è attaccato al denaro e lo ha fatto diventare il proprio idolo, davvero l'amore vale zero e la stessa persona del Cristo può essere svenduta per pochi soldi! È l'eterno contrasto che spesso sconvolge la vita del nostro povero mondo e dei suoi abitanti: o le ricchezze di Dio, incommensurabili, eterne, che riempiono l'umana esistenza o il vile denaro, chi schiavizza e illude.

**● Siamo entrati nella Settimana Santa, la settimana della pasqua di Gesù, del suo passaggio da questo mondo al Padre** (Gv 13,1). La liturgia di oggi pone dinanzi a noi l'inizio del capitolo 12 del vangelo di Giovanni, che fa da legame tra il Libro dei Segni (cc 1-11) ed il Libro della

Glorificazione (cc.13-21). Alla fine del “*Libro dei Segni*” appaiono con chiarezza la tensione tra Gesù e le autorità religiose dell’epoca (Gv 10,19-21.39) ed il pericolo che correva Gesù. Diverse volte avevano cercato di ucciderlo (Gv 10,31; 11,8.53; 12,10). Tanto è così che Gesù si vide obbligato a condurre una vita clandestina, perché poteva essere preso in qualsiasi momento (Gv 10,40; 11,54).

- Giovanni 12,1-2: ***Gesù, perseguitato dai giudei, si reca a Betania. Sei giorni prima della pasqua, Gesù si reca a Betania a casa delle sue amiche Marta e Maria e di Lazzaro.*** Betania significa Casa della Povertà. Lui era ricercato dalla polizia (Gv 11,57). Volevano ucciderlo (Gv 11,50). ***Ma pur sapendo che la polizia stava dietro Gesù, Maria, Marta e Lazzaro lo ricevono nella loro casa e gli offrono da mangiare.*** Era pericoloso accogliere in casa una persona ricercata ed offrirgli da mangiare. Ma l’amore fa superare la paura.

- Giovanni 12,3: ***Maria unge Gesù. Durante il pasto, Maria unge i piedi di Gesù con mezzo litro di profumo di nardo puro*** (cf. Lc 7,36-50). Era un profumo caro, anzi carissimo, che costava trecento denari. ***Gli asciuga dopo i piedi con i suoi capelli.*** Tutta la casa si riempì di profumo. Maria non parla durante tutto l’episodio. Agisce solo. Il gesto pieno di simbolismo parla da solo. Nel lavare i piedi, Maria si fa serva. Gesù ripeterà il gesto nell’ultima cena (Gv 13,5).

- Giovanni 12,4-6: ***Reazione di Giuda. Giuda critica il gesto di Maria. Pensa che è uno spreco.*** Infatti, trecento denari erano lo stipendio di trecento giorni! Lo stipendio di quasi un intero anno speso in una sola volta! Giuda pensa che il denaro si sarebbe dovuto dare ai poveri. L’evangelista commenta che Giuda non aveva nessuna preoccupazione per i poveri, ma che era un ladro. Avevano una cassa comune e lui rubava il denaro. Giudizio forte che condanna Giuda. Non condanna la preoccupazione per i poveri, ma l’ipocrisia che si serve dei poveri per promuoversi ed arricchirsi. ***Giuda, nei suoi interessi egoisti, pensava solo al denaro.*** Per questo non si rende conto di ciò che Maria aveva nel cuore. Gesù legge nel cuore e difende Maria.

- Giovanni 12,7-8: ***Gesù difende la donna.*** Giuda pensa allo spreco e critica la donna. Gesù pensa al gesto e difende la donna: “*Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura!*” E subito Gesù dice: “*I poveri li avrete sempre tra di voi, ma non sempre avrete me!*” Quale dei due viveva più vicino a Gesù: Giuda o Maria? ***Giuda, il discepolo, viveva insieme a Gesù da circa tre anni, ventiquattro ore al giorno. Faceva parte del gruppo. Maria lo vedeva una o due volte l’anno, in occasione di alcune feste, quando Gesù si recava a Gerusalemme e visitava la sua casa. Ma la convivenza senza amore non fa conoscere gli altri.*** Anzi acceca. Giuda era cieco. Molta gente vive insieme a Gesù e lo loda perfino con molti canti, ma non lo conosce veramente e non lo rivela (cf. Mt 7,21). ***Due affermazioni di Gesù meritano un commento più dettagliato: (a) “I poveri infatti li avrete sempre con voi”, e (b) “Perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura”.***

**(a) “I poveri li avrete sempre con voi”** Forse Gesù vuol dire che non dobbiamo preoccuparci dei poveri, visto che sempre ci saranno dei poveri? O vuol dire che la povertà è un destino imposto da Dio? Come capire questa frase? In quel tempo le persone conoscevano l’Antico Testamento a memoria. Bastava che Gesù citasse l’inizio di una frase dell’AT e le persone già sapevano il resto. L’inizio della frase diceva: “*I poveri li avrete sempre con voi!*” (Dt 15,11a). Il resto della frase che la gente già sapeva e che Gesù volle ricordare è questo: “*Per questo vi ordino: aprite la mano a favore del vostro fratello, del povero e dell’indigente, nella terra dove voi risiedete!*” (Dt 15,11b). Secondo questa legge, la comunità deve accogliere i poveri e condividere con loro i suoi beni. Ma Giuda, invece di “*aprire la mano a favore del povero*” e di condividere con lui i suoi beni, voleva fare carità con il denaro degli altri! Voleva vendere il profumo di Maria per trecento denari ed usarli per aiutare i poveri. Gesù cita la Legge di Dio che insegnava il contrario. Chi, come Giuda, fa campagna con il denaro della vendita dei beni degli altri, non scomoda. Ma colui che come Gesù insiste nell’obbligo di accogliere i poveri e di condividere con loro i propri beni, costui è scomodo e corre il pericolo di essere condannato.

**(b) “Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura”.** La morte in croce era un castigo terribile ed esemplare adottato dai romani per castigare i sovversivi che si opponevano all’impero. ***Una persona condannata a morte in croce non riceveva sepoltura e non poteva essere unta, e rimaneva appesa alla croce fino a che il cadavere era mangiato dagli animali,***

**o riceveva sepoltura semplice, da povero.** Oltre a questo, secondo la Legge dell'Antico Testamento, doveva essere considerata "*maledetta da Dio*" (Dt 21, 22-23). Gesù era già stato condannato a morte in croce per il suo impegno verso i poveri e la sua fedeltà al Progetto del Padre. Non sarebbe stato sepolto. Per questo, dopo morto, non poteva essere unto. Sapendo questo, **Maria anticipa l'unzione e lo unge prima di essere crocifisso.** Con questo gesto, dimostra che accettava Gesù Messia, anche se crocifisso! Gesù capisce il suo gesto e l'approva.

• Giovanni 12,9-11: **La moltitudine e le autorità.** Essere amico di Gesù poteva essere pericoloso. **Lazzaro è in pericolo di morte a causa della vita nuova ricevuta da Gesù.** I giudei decisero di ucciderlo. Un Lazzaro vivo era la prova vivente che Gesù era il Messia. Per questo la moltitudine lo cercava, poiché la gente voleva sperimentare da vicino la prova viva del potere di Gesù. Una comunità viva corre pericolo di vita perché è la prova viva della Buona Novella di Dio!

---

#### **6) Per un confronto personale**

- Maria è stata mal interpretata da Giuda. Sei stato/a interpretato/a male qualche volta?
- Cosa ci insegna il gesto di Maria? Cosa ci dice la reazione di Giuda?

#### **7) Preghiera finale: Salmo 26**

**Il Signore è mia luce e mia salvezza.**

*Il Signore è mia luce e mia salvezza:  
di chi avrò timore?*

*Il Signore è difesa della mia vita:  
di chi avrò paura?*

*Quando mi assalgono i malvagi  
per divorarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere.*

*Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me si scatena una guerra,  
anche allora ho fiducia.*

*Sono certo di contemplare la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.*